

La prima vittima l'industriale calzaturiero Silvio Lami

Braccio di ferro fra lavoratori e direzione aziendale

La «zona de cuoio» il nuovo vivaio dell'anomima sequestri

Finora l'area conosciuta solo per l'inquinamento, il cancro e i miliardi degli imprenditori - L'uomo è scomparso dall'altra notte - I familiari hanno dato in ritardo l'allarme - Ancora nessun contatto con i rapitori

Dal nostro inviato

CASTELFRANCO (Pisa) — È il primo rapimento nella ricchissima area del Bantocroce, la zona del tufo che si guadagna i titoli del giornale per l'inquinamento, il cancro e i miliardi degli industriali. La prima vittima, come è ovvio, è un imprenditore delle calzature e della pelle, un uomo ricco, il tipico industriale di queste parti venuto su dalla gavetta «fatto da sé» con le cambiali, l'intraprendenza, il lavoro e l'istinto del quattrino. Si chiama Silvio Lami, 59 anni, una famiglia assolutamente normale: la moglie Alba, i figli Marco di 24 anni e Monica di 16.

In paese, Castelfranco di Sotto, un agglomerato dai confini incerti tra paesotto e cittadina, lo conoscono per un uomo a cui i soldi non mancano, come del resto non mancano agli altri industriali della zona. Infatti da queste parti i primi commenti della gente, paradossalmente, non sono tanto di stupore, ma di un po' di cadentesse nelle mani dell'anomima sequestri.

Anzi ci si meraviglia che sia successo solo ora. Per i rapimenti la zona si presta bene: ci sono i soldi e questo è l'essenziale, ci sono i bersagli, le decine e decine di industriali, non c'è da scegliere, e ci sono anche, diciamo così, favorevoli condizioni logistiche: le strade spollinate alle origini e a distanza di nemmeno 10 chilometri di auto per i primi nascondigli. E fino a ieri dalla parte della polizia, non c'è che un elemento formidabile: nessuno era caduto sotto

le sue grinfie e la gente si sentiva quasi miracolosamente protetta dalla sorte.

L'incidente si è spazzato ieri notte intorno all'una. L'industriale Silvio Lami, forse per un guasto di orologio, si è addormentato nei suoi appartamenti e nei suoi spostamenti, è stato aggredito e rapito. Non se ne sa di più. Non ne sanno niente nemmeno gli inquilini, avvisati del rapimento in ritardo dalla famiglia che forse ha voluto essere certa prima di presentarsi per la denuncia. Fatto sta che ora i rapitori hanno almeno 7 ore di vantaggio e possono essere in qualsiasi direzione con il loro ostaggio.

Le battute organizzate subito nella mattinata da polizia e carabinieri sotto la direzione del procuratore della Repubblica di Pisa dr. Costo Ladu hanno il sapore di un'inevitabile quanto purtroppo forse inutile formalità.

La verità è che gli inquilini si sentono spiazzati; dice il dr. Ladu: «L'unica cosa che saggiamente è un cittadino manca da casa da ieri sera». Poco per la verità.

L'ultima volta che è stato visto Silvio Lami è stato verso notte verso l'una. Fino a quell'ora si è trattenuto al circolo castelfrancoese a giocare a carte con gli amici, un minimo così come faceva dalle nove e mezza in poi da anni.

Era tranquillo, non sospettava di niente. Ha finito di giocare, è uscito da solo. L'auto, una Lancia Beta HP era parcheggiata proprio accanto al circolo. Quando sia avvenuto l'agguato nessuno ancora lo sa: ma tre posso-

no essere stati i momenti propizi per gli assalti: il primo, appunto, all'uscita del bar, i sequestratori potevano essere appostati fuori ad aspettare un colpo e via, qualcuno può avergli preso la macchina che è stata trovata ieri mattina parcheggiata su un lato della strada per Gallieno accanto al cimitero di Castelfranco. La seconda occasione i rapitori possono averla avuta accanto al cimitero a metà strada tra il circolo e la villetta del rapito in via S. Martino 25.

La sua giornata era scandita da tempi precisi. La partita a carte nel primo pomeriggio dalle due e mezzo alle tre al circolo castelfrancoese. Poi il riposo, ritorno al lavoro e di nuovo al circolo verso le sei per il caffè, di nuovo al lavoro e poi ancora al circolo verso nove e mezzo di sera per la partita del dopo cena prolungata, quasi ogni volta, fin verso le mezzanotte. Così tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, quando si allontanava dalle fabbriche e da Castelfranco per il weekend nella sua tenuta in campagna nelle colline volterranne a Montaneta. Una tenuta con custodia e guardia e apposita riserva di caccia per il tempo libero degli amici.

Negli ambienti degli industriali Silvio Lami è conosciuto come uomo corredo, appassionato del gioco delle carte con una vita familiare assolutamente normale. Anni fa nella sua fabbrica i lavoratori dettero vita ad una serie di scioperi e fu allora che Lami decise di cambiare sistema di lavorazione evitando, come molti altri suoi colleghi, di impegnarsi direttamente nella produzione.

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

La FEM ed i lavoratori — afferma un comunicato sindacale — non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione... il problema è quello del costo della vita... la FEM ed i lavoratori... non rifiutano e non rifiuteranno mai aumenti della produzione...

Iniziativa per fronteggiare i gravi fenomeni di allergia

Per fronteggiare i gravi fenomeni di allergia verificatisi alla Lebole di Arezzo ed in altre fabbriche della Toscana, si sono riuniti — presso il dipartimento sicurezza sociale della Regione — rappresentanti della Federazione regionale e provinciale tessile e abbigliamento, della commissione ambiente del Consiglio di fabbrica della Lebole di Arezzo, i tecnici del servizio di medicina preventiva della Repubblica di Pisa ed i professori di Arezzo il responsabile del settore prevenzione nei luoghi di lavoro della Regione.

Per fronteggiare i gravi fenomeni di allergia verificatisi alla Lebole di Arezzo ed in altre fabbriche della Toscana, si sono riuniti — presso il dipartimento sicurezza sociale della Regione — rappresentanti della Federazione regionale e provinciale tessile e abbigliamento, della commissione ambiente del Consiglio di fabbrica della Lebole di Arezzo, i tecnici del servizio di medicina preventiva della Repubblica di Pisa ed i professori di Arezzo il responsabile del settore prevenzione nei luoghi di lavoro della Regione.

Daniele Martini

Una cascata di sospetti e di paure condizionò la città dieci anni orsono

Col caso Lavorini il ricatto colpì tutta Viareggio

Adolfo Meciani morì suicida, Giuseppe Zacconi di crepacuore. Lo stesso sindaco socialista dovette rinunciare alla carriera politica. L'ambiente del vizio devì i sospetti dalla sede monarchica e dal fronte della Gioventù. La vergognosa giostra dei «ragazzi di pineta»



Dal nostro inviato

VIAREGGIO — A Marina di Viareggio sulla spiaggia, due donne sono sparite dalla risacca invernale, resta una croce un po' sbilenco; un nome sbiadito dal salmastro; Ermanno Lavorini è quello che resta di una fotografia attaccata con un chiodo.

Sono passati dieci anni dal tragico kidnapping di Viareggio, il primo nella storia della criminalità italiana. Ma nessuno ha dimenticato quel giorno, il 31 gennaio 1969, quando Ermanno Lavorini, dodici anni, uscì di casa con la bicicletta e non ritornò. Quello stesso pomeriggio la sua famiglia ricevette una telefonata anonima: «Ermanno resta con noi a casa. Sia bene. Preparate quindici milioni e non avvertite la polizia». Al momento della telefonata il ragazzo era già morto. Ma questo lo si seppe tre o quattro giorni dopo, quando il corpo venne trovato sotto un palo di sabbia della spiaggia di Marina di Viareggio dove i parà di Fisa si esercitavano a sparare.

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

L'inizio della strategia della tensione

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

Intanto tra la Versilia e la Valtellina Pugaglianti andava stendendo l'asse del tritolo. Si preparava il clima giusto per le bombe nere che dovranno risare rosse. E le bombe nere presto scoppieranno: il 25 aprile a Milano, sui treni il 18 agosto, il 12 dicembre a Roma e a piazza Fontana. La strategia della tensione aveva preso le mosse proprio da Viareggio, in quel cupo gennaio.

Quell'episodio — ci dice il compagno Gianfranco Tamagnini, assessore alla Sanità del comune viareggino ed ex sindaco — cadde sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. La telefonata anonima? Soltanto un espediente per catturare le indagini.

LIVORNO
GRANDE: Colto d'eccezione
MODERNO: Il commissario Ver-
zuzzano
LAZZERI: Sexual student

AREZZO
SUPERCINEMA: Assesino sul
trio
POLTEAM: Solamente nero
TRITON: Ogni riposo
CORSO: Ogni programma
ODEON: (nuovo programma)

PISA
ASTRA: nuovo programma
ARISTON: il paradiso può attendere
L'ARISTON: Fantasia
MIGNON: Supersexy movie
NUOVO: Coppie erotiche

SIENA
IMPERO: E poi lo chiamarono il
Magnifico
METROPOLITAN: il paradiso può
attendere
ODEON: Occhi di Laura Mars
SMERALDO: (nuovo programma)
MODERNO: (nuovo programma)

VIAREGGIO
EDEN: Per vivere meglio divertiti
con noi
EOD: Volontari per destinazione
ignota
ODEON: L'insorge

LUCCA
MIGNON: Supersexy movie
MODERNO: Cinema rivista
E la signora ha fatto il pieno

I cinema in Toscana

ASTRA: Il paradiso può attendere
CENTRALE: Assassino sul Nitro
PANTERA: Il dottor Zivago

PRATO
AMBER: Riposo
ARISTON: Riposo
BOITO: Riposo
BORSI: Riposo
CENTRALE: La vendetta della pancia
CORSO: Amore e bocca
CONTROLUCE: (nuovo program.)
EDEN: Geppo il tofo

GARIBOLDI: Amori n'ai
MODENA: (nuovo programma)
MODERNO: Riposo
NUOVO CINEMA: Riposo
ODEON: Fantasia
PARADISO: Riposo
PERLA: Riposo
POLTEAM: La carca del 101
tema rosa

EMPOLI
CRISTALLO: Occhi di Laura Mars
LA PERLA: Un caldo corso di tem-
mina

EXCELSIOR: Cinema rivista
MONTECATINI
KURSAL TEATRO: Riposo
KURSAL TEATRO: Riposo
ADRIANO: La petroliera fantasma
CARRARA
MARCIONI: Il paradiso può attendere
POGGIBONSI
POLTEAM: Ogni riposo
PIOMBINO
ODEON: I diamanti dell'ispettore
Klute (VM 14)
SEMPIONE: Il fantasma di Londra
segue Jackie

"liberi nella natura"

OGGI MERCOLEDÌ 31
CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE